Anno XXVII. Mercoledì 30 Settembre 1874 N. 226.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL PROBLEMA FINANZIARIO

L' autorevole *Economista d' Italia* pubblica un grave articolo intorno alle condizioni finanziarie d' Italia, che non accarezza le dorate illusioni ma che presenta nettamente la dura verità.

Secondo le variazioni al bilancio dell'anno 1875, il disavanzo effettivo per il prossimo esercizio finanziario sarebbe ridotto a 54 milioni. La notevole diminuzione che si riscontra paragonando questa cifra con quella risultante dallo stato di prima previsione, procede in parte dalla cancellazione di parecchie spese relative alle opere pubbliche e alla difesa del paese, che conseguì al naufragio della legge sulla nullità degli atti non registrati, in parte dall'aumento di entrate che si attende dagli altri provvedimenti di finanza deliberati nella scorsa sessione. Siccome nessuno può credere che si voglia interrompere quel grande lavorio intrapreso, sono ormai tre lustri, per dotare il paese degli strumenti necessari a promuoverne l'incivilimento e la floridezza; siccome le condizioni generali dell'Europa e quelle particolari del nostro paese non lascian luogo a sperare una sosta sulla via degli armamenti, così è evidente che la cifra del *deficit*, poc'anzi accennata, non ha pur troppo nulla di definitivo. — Le nostre spese inoltre son destinate a crescere notevolmente anche per altre cagioni. La questione ferroviaria dev' essere risoluta prontamente e non lo può senza gravi sacrifizi del Governo. Le tristi condizioni in cui si trova il pubblico insegnamento richiedono urgenti rimedi; ma questi non si possono apprestare efficacemente, se non si accresce in modo considerevole il bilancio dell'istruzione.

Il ristabilimento della sicurezza in alcune provincie del Regno domanda esso pure grosse somme di danaro. Questo sia detto per i bisogni presenti. Ma chi ignora che ogni giorno se ne presentano di nuovi e che, affermandosi ogni di più la necessità dell'ingerimento dello Stato in molte materie alle quali esse un tempo rimaneva estraneo, aumenteranno in proporzione i pubblici dispendi? Chi spera si possa ritardare a lungo un radicale riordinamento dell'amministrazione che ponga gli uffiziali governativi in grado di adempiere convenientemente il loro alto e difficile cômpito?

Tutte queste cose sembra dimentichino coloro, e non son pochi, i quali si rallegrano fuor di misura udendo che la differenza tra le entrate e le spese è ridotta a poco più di 50 milioni, e che quindi affermano si possa agevolmente ottenere il pareggio, lasciando in disparte ogni pensiero di nuove imposte e preoccupandosi solamente di riscuotere con cura quelle esistenti.

Un *deficit* di 54 milioni porrebbe in pensiero i paesi più ricchi, ed essi non poserebbero, finchè non l'avessero estinto imponendo nuovi ed opportuni balzelli. L' esempio dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti è molto eloquente. Per un paese come il nostro, che ancora si trova in via di costituzione e che quindi deve sempre temere l' imprevisto, per un paese ove produzione e ricchezza si svolgono lentamente, un disavanzo di tal somma sarebbe pur sempre molto inquietante, anche quando la cifra di che si tratta rappresentasse la realità delle cose, mentre, come abbiamo dimostrato, le sta grandemente al disotto.

Confidare soverchiamente nell' accrescimento del reddito dei tributi indiretti, sollecitati dall'aumento della popolazione e più dallo svolgimento della pubblica ricchezza, sarebbe grave e pericoloso errore. Siamo lieti di riconoscere che, se a quest' anno di raccolti eccellenti ne seguiranno alcuni altri ugualmente prosperi, il pubblico tesoro se ne avvantaggierà in modo notevole; ma non è in pochi anni che si può attendere per questo titolo un aumento di un centinaio di milioni d' entrate. E poi sarebbe savio consiglio far dipendere unicamente l' assetto dell' erario dal felice succedersi delle stagioni?

Molto rimane a fare per rendere migliore l' assetto di alcune tasse e crescerne il profitto. Ma è lavoro che vuol essere condotto con paziente cura e che richiede molti perfezionamenti nella macchina finanziaria, perfezionamenti, che costano danaro non poco. La riscossione delle imposte non sfugge alle leggi che regolano le altre industrie: per dare prodotti eccellenti domanda l' impiego di buoni strumenti, e quindi una copiosa anticipazione di capitali.

Infine, e noi lo dimentichiamo troppo spesso, il paese è sempre lontanissimo dal liberarsi della brutta e dannosissima piaga del corso forzato dei biglietti di Banca. La legge del 30 aprile può scemare gl' inconvenienti che dall' antico disordine della circolazione scaturivano in gran

---

1 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

. . . . . che seggendo in piuma
In fama non si vien nè sotto coltre.
DANTE. Inferno. C. 24.

Una dichiarazione necessaria. Io non mi sono fortunatamente uno di quegli uomini che nell' esuberanza della fantasia la quale fugge sempre la realtà, si creano l' orgogliosa illusione di conoscere la donna perchè conoscono le donne.

Da secoli, è noto, ch' essa è la sciarada più astrusa e difficile che siasi mai inventata. Lo provano i milioni di giudizi disparati e opposti di tutti i dotti e dei proverbi dell' universo.

È una sciarada scritta appositamente dal Creatore per l' umanità, quindi lui solo ne conserva la chiave. Esiste la stessa difficoltà per l'uomo a decifrare quel bizzarro enigma della donna, che Milton sentenziò « essere il più bel difetto di natura » come quella d' aprire uno di quei lucchetti cilindrici d' ottone, composti delle ventitre lettere dell' alfabeto, incise su tre o quattro pezzi d' ottone semoventi la cui missione è di formare un nome ideale. É impossibile.

Il mercante solo ne possiede il segreto. Conoscere la donna! Ci vuole la medesima audacia di colui, il quale suppone di conoscere l' amore perchè ha avuto delle innamorate.

Naida!

È il nome di una donna sulle cui miserie non è permesso di ridere con la beffa degli uomini di spirito, i quali non vogliono comprendere che il vero spirito è il cuore.

***

Sappia dunque la lettrice, che io non ho scritto un volume sulla donna, nè per calunniarla, nè per esserne il buon apostolo e versare una lagrima al cospetto del suo pentimento; ma ho semplicemente raccolto le triste memorie di Naida, per un bel giorno d' Aprile, mentre seduto sopra un masso muschioso, stavo ammirando le leggi armoniche e sublimi che governano il mondo, coll' anima d' un fanciullo avido d' aria e di luce!

Una geniale ed istruita signora mi narrava le meste vicende della povera Naida, ogni qualvolta stanca anch' essa di svagare colla fantasia, di almanaccare sulle umane eccentricità, o di trarre accordi soavi dalle corde d' un cembalo, si appoggiava al mio braccio e passeggiavamo sulle rive del lago di Como. Poetico lago! buona figlia d' Eva! e qual dolorosa istoria!

Io non sono caduto negli artigli della noja ascoltandola, Dio faccia che non vi cadiate voi, leggendola. Non v' ha peggior nemico del dubbio. Il dubbio, veglia allo scrittojo del poeta, come l' orrido negro alla porta dell'*harem*..

***

A me dunque, o amici lettori e cortesi lettrici, o uomini positivi che misurate gli affetti coll' archipenzolo, o miei compagni di scuola e di collegio! E voi pure, o antiche e nuove compagne de' miei verd' anni, voi Bianca, Antonietta, Amelia, Ermelinda voi le care, le innocenti, le belle fanciulle!... Troncate per un' istante i vostri amori incominciati, gettate nei vostri panieri di vimini o di madreperla le trine ed i fiori per un' ora, uscite dai vostri eleganti gabinetti ove lo scolaro sospira quanto il vecchio, venite ed ascoltate la mesta istoria della povera Naida!

Ah! eccoli tutti i gagliardi giovani, e le spiritose fanciulle dall' occhio di fuoco, dalle labbra vermiglie, dal seno che batte, leggere come le Grazie in un' ode d'Orazio.

Mi è di sommo sconforto dovervi annunciare, che allorquando sarete giunti al termine di questa istoria, dovrete vestire a bruno i mazzetti di viole, e mutare le rose in ramoscelli di cipresso!

Ho avuto in animo di ricordarvi che se la virtù vien colta dal sonno, non si risveglia mai più!

Se voi siete artisti od artiste, lettori e lettrici, quindi gente ammodo e di buon gusto, come si suol dire, queste pagine non fanno per voi — peccano di realismo. Di prim' acchito codesta idea ha l' aria di sciocchereIla, ma purtroppo, non è vero. Ne volete un esempio?...

Chi ritorna da Firenze o da Roma ci tormenta coll' Apollo del Belvedere, e con voce nasale e con moine infinite ne va in estasi, mentre altri cadono in deliquio per Niobe ed i suoi figli. Ed intanto, chi è che ammira quell' orribile serpente, il quale colle sue spire dilania e lacera a brani la famiglia del povero Laocoonte?

Chi osserva estatico con quanta perfezione il velenoso animale compie sulla pietra il suo lavorio?

Nessuno, perchè quel gruppo è puro realismo. Chi ascolta religiosamente, ed applaude con fervido entusiasmo, i capolavori del teatro francese?... Quei puritani che arrossiscono all' udire il fraseggiare della *Diana di Lys*, e che poi nel mondo si pongono l' occhialetto sul naso per meglio vedere le donne denudate, osano predicare quali apostoli della moralità, e paurosi di esprimere la loro opinione, sono

copia; ma essa non avvicina gran fatto il ritorno al regime metallico.

Prima condizione per questo ritorno è la prosperità dell'erario, che gli acconsenta o di rimborsare gradualmente le banche con l'eccedenza delle entrate sulle spese, o di contrarre un grosso prestito in oro a condizioni favorevoli, e quando questa medesima eccedenza, destinata a soddisfare gl'interessi, ci assicuri contro il ristabilimento del corso forzato. Checchè si dica della conversione dei beni delle opere pie, o di risorse che possan cercarsi in una radicale riforma delle banche d'emissione o d'altri istituti, è certo che l'abolizione del corso forzato richiede sopratutto che la finanza sia costituita, e costituita durevolmente, in floride condizioni.

Noi crediamo quindi, conclude l'*Economista*, che, anche nella prossima sessione parlamentare, il problema finanziario dovrà tenere il primo posto. Se così non fosse, e se i provvedimenti adottati non assicurassero un ragguardevole e pronto incremento di entrate, noi ci vedremmo ricacciati molto indietro sulla china che da tanti anni ci affatica; noi vedremmo pericolosamente compromesse l'edifizio che ci ha costato tanti sudori.

LA BEATIFICAZIONE DI LUIGI XVI

La voce corsa che si stiano facendo preparativi in Vaticano per la beatificazione di Luigi XVI, suggerisce al *XIX Siècle* dello spiritosissimo Edmondo About le seguenti riflessioni:

«...... È ben inteso che a me personalmente mi è affatto indifferente che Luigi XVI sia beatificato o canonizzato; non sarà nè peggio, nè meglio per me, nè per lui; questa cerimonia non aumenterà nè scemera la stima in cui teniamo quell'infelice re, che fu piuttosto uomo dappoco. Se fa piacere a quei signori di beatificarlo, ciò li riguarda. Lo canonizzino anche, se lo preferiscono. Non so precisamente la differenza che indicano queste due espressioni. Credo che uno dei due titoli costi molto più caro ad ottenere; ma siccome alla fin fine non sono io che dovrò pagare, non mi monterà la bile per così poco. Quello che vorrei far notare al pubblico, si è quanto piacere sembra prendere il clero cattolico, in preda alle dottrine ultramontane, nelle piccole come nelle grandi circostanze, a far la guerra allo spirito moderno».

«Badate bene al precipuo argomento che mette innanzi onde conseguire che Luigi XVI sia messo al novero dei beati. Non è già perchè quel re fu uomo bonario di cui non si sono mai contestate le virtù private. Non è punto perchè faceva dei lavori molto precisi da magnano, ciò che è una occupazione sana o morale ed affatto degna d'un gran monarca; non è punto perchè di fronte al patibolo mostrò una fermezza serena e morì perdonando ai suoi carnefici; non è neppure per confermare il famoso detto del prete, che gli presentò il crocifisso nel momento estremo: «Figlio di S. Luigi, salite al cielo!» Tutte queste ragioni non sarebbero sufficienti.

«No, ciò che si pretende di ammirare in Luigi XVI, si è che dopo di aver accettato la costituzione civile del clero, egli si disdisse e perciò impegnò la lotta coll'Assemblea nazionale.

«Ciò che si propone al nostro rispetto, alla nostra venerazione, si è la condotta di un Re il quale sacrifica la corona ed il popolo suo agl'interessi dei preti.

«La celebre costituzione civile del clero consacrava con una pratica immediata un principio che tutte le nazioni moderne tendono ardentemente ad applicare: la separazione della Chiesa e dello Stato. I concordati non sono altro che un avviamento a quella conclusione che è inevitabile.

«La rivoluzione francese aveva subito trovato e applicato codesta soluzione, che sarebbe senza dubbio stata definitiva, se non avessimo avuto la disgrazia di aver per sovrano alcuni anni dopo, un grand'uomo, cui premeva di meritare il soprannome di ristoratore.

«Fra le altre vecchie istituzioni, ristabilì l'alleanza del clero e dello Stato, immaginandosi che in un patto conchiuso tra due potenze, egli terrebbe sempre il buon capo. Il seguito degli eventi gli fece vedere che aveva fatto il conto senza l'oste. Il suo oste era di quei che quando lor lasciate prendere un piede in casa vostra, bentosto ne hanno presi quattro.

«La guerra è ora dichiarata dappertutto in Europa a quell'oste incomodo e invasore; in Prussia, ove ferve con inaudita violenza; in Austria ove si fu obbligati di stracciare i concordati; in Spagna, dove si complica colla guerra civile e la inasprisce; in Belgio, dove i due partiti stanno sempre di fronte, di forza incirca eguale mostrandosi i denti e sempre sul punto di venire alle mani; in Italia, dove è il solo punto nero della situazione.

«Non parliamo della Francia. Chi non sa che dalla rivoluzione in poi vi ha una sola questione ardente, cui si ritrova sempre sotto tutte le forme che ha assunto, quella della lotta dei due elementi, laico e clericale, e della prevalenza dell'uno dei due sopra l'altro!

«Il clero combatte con una energia ed una tenacità straordinaria. Egli mette in opera tutti i mezzi suoi, tutte le sue risorse.

«La beatificazione di quel dabbene Luigi XVI è un suo artifizio. Quante prediche intenderemo, quanti articoli leggeremo, quanti opuscoletti vedremo pullulare nei quali si glorificherà la santa ostinazione di Luigi XVI a conservare al clero i di lui privilegi, a mettere, come si soleva dire al tempo della Restaurazione, l'altare sul trono.

«Desso è il solo punto di vista che ci preoccupi; gli è come un nuovo sintomo del gusto di dominazione e dello spirito d'intolleranza che anima il clero ultramontano.

Pel rimanente che importa? vi saranno alcuni uffici religiosi ed alcune prediche di più il prossimo 21 gennaio! Che cosa può mai importarcene?»

Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi che l'on. Bonghi assume il portafoglio dell'istruzione pubblica. Questa volta è l'*Opinione* che lo annunzia.

— S. A. R. la principessa Margherita, già indisposta per una recente caduta da cavallo, sta meglio.

S. M. il Re fu a trovarla a Monza.

— Ecco l'ordine del giorno votato, in odio al *Fanfulla*, dall'adunanza capitolina:

«Gli ufficiali della guardia nazionale di Roma riuniti in adunanza;

«Considerando che il giornale *Fanfulla* nello scrivere vari articoli derisori all'indirizzo della loro istituzione e più specialmente per la Lapide eretta ad onoranza dei caduti a porta Pia, non ha agito di buona fede poichè era stato antecedentemente avvertito che i nomi erano stati dalla guardia nazionale fedelmente copiati da una nota trasmessa ufficialmente dal ministero della guerra, deliberano di fare inserire a norma di legge in detto giornale il presente ordine del giorno e la lettera n° 6323 del ministro della guerra, non ritenendo dignitoso e decoroso per la loro istituzione di scendere ad oziose polemiche.»

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Si conferma positivamente la notizia dell'arrivo dell'imperatore di Germania in Italia.

Il ministero della Casa Reale avrebbe dato ordine ai capi dei differenti servizi, di tenersi pronti per la metà del prossimo mese d'ottobre.

— Sono imminenti alcuni movimenti nei grandi comandi dell'esercito.

A presidente del Comitato dello stato maggiore generale verrebbe chiamato uno degli attuali comandanti di corpo d'esercito. Sarebbero creati nel tempo stesso tre posti d'ispettori generali dell'esercito, ed il principe di Piemonte ed il duca d'Aosta occuperebbero due di questi posti.

Il tenente generale Cosenz surrogherebbe il principe Umberto nel comando del 1° corpo d'esercito a Roma.

— L'*Italie* è assicucurata che il nuovo regolamento sanitario fu approvato con un decreto reale in data del 6 corrente. Da qui tra poco sarà posto in vigore.

Ecco secondo le informazioni dell'*Italie* le modificazioni introdotte dal nuovo regolamento:

I cimiteri, che la legge presentemente confina a soli 100 metri dell'abitato, dovranno d'ora innanzi essere lontani almeno 200 metri.

La loro estensione dovrà essere portata da sei a dieci volte lo spazio necessario all'inumazione dei morti di un anno.

I piccoli comuni potranno riunirsi in due o tre per creare un solo cimitero.

Ciascuna provincia dovrà essere provveduta di una lista delle persone che esercitano la medicina o professioni affini; quindi coloro che eserciteranno queste professioni abusivamente andranno soggetti a pene correzionali; pene che l'antico regolamento sanitario non additava.

---

belli, superbi lavori, ma il realismo in iscena stona orribilmente, offende il pudore, e poi un'influenza mortale covano sotto quelle bellezze squisite e superbe, come la peste fra le pieghe d'un serico manto orientale. Come se quelle commedie, il più delle volte, non fossero reali, le loro azioni chiare, evidenti, naturali!

Non è però disdicevole serbare culto, entusiasmo, adorazione per il ballo. Codesto genere di realismo fa andare in visibilio anche gli uomini piu seri, più delicati, i meno realisti dell'universo.

Fanno le boccaccie, smaniano, si contorcono dinanzi ad una scena della *Fernanda* di Sardou, ma non si affrettano a nascondere gli occhi infiammati dalla voluttà, ed a pacare il loro smodato bollore senile, scorgendo il vestiario troppo realista d'una ballerina. È la logica degli abati e delle pinzochere! A che nasconderlo? l'ipocrisia, nata dal calcolo e dal materialismo, è la piaga più orribile del nostro secolo, ritrovandola purtroppo che si pavoneggia in tutte le classi della società, volendo godere senza che lo si sappia, ed agire da briccona senza essere colta sul fatto. L'ipocrisia, questa donna intelligente, pazza del suo corpo, come dice il profeta, ha fatto del suo gabinetto una cappella, decorandola d'immagini sante e d'inginocchiatoi a doppio uso. E codesti apparecchi, arrecano un mondo di bene, per chi entra in quella cappella con gli occhi acciecati dalle più schifose passioni, e con la lussuria serpeggiante nelle vene, perchè in allora la sacerdotessa di questo tempio non ha più l'aspetto d'offrirsi, ma di soccombere, popolando così la terra di voltafaccia, di basse transazioni, d'ipocrito scetticismo, e di vigliacchi camuffati da eroi, sforzandosi di trovare delle nuove forme di linguaggio affine di palliare tutte le colpe, chiamando ad esempio: l'avarizia, economia; l'adulterio, debolezza; la viltà, prudenza.

***

Naida!

Questo nome, non arrivo a indovinarne la causa, mi sembra pieno d'incanto. D'onde mi viene questa insolita gioia?.... è una gioia innocente, poetica, che fa tanto bene al mio giovine cuore. È amore, ambizione, oppure un esaltamento dei sensi della mia malata fantasia?.... No. È semplicemente il poetico pensiero, che la mia istoria è piena di passioni e l'eroina non ha che vent'anni. Oh la giovinezza! La giovinezza non è, come tante altre cose, un frammento del tempo, un atomo nello spazio, una particella dei secoli, la giovinezza nel libro, nel dramma, nel sogno, nel mondo, da quando egli ha avuto origine ha tenuto e terrà, in eterno, luogo di ogni cosa.

Non per questo, narrando le follie e le virtù di Naida, io non ho rovesciato il mondo reale, vagato nell'assurdo, non ho venduto al pubblico dei sogni fantastici.

Quegli uomini non diventano tanti personaggi da tragedia coll'elmo dorato, dal crine di porpora, colla corazza risplendente, avvolti in lunghi mantelli bianchi, rossi, ed azzurri; quelle donne tante Medee od Ifigenie; quei costumi non diventano orientali sotto la penna che mi brucia fra le dita. Sono degli uomini che voi incontrate ogni giorno al passeggio, al caffè, al teatro, vestiti di *cachemire* e colla tuba nera; delle donne colle forme di crine, coi falsi capelli, e gli ombrelli giapponesi; usi e costumi della giornata.

Vi farò entrare in molte case, non per il tetto, come il diavolo nel *Faust* di Goethe, ma per la porta; è meno bizzarro, ma è più naturale. Farò passare davanti ai vostri occhi il quadro del piacere e quello della sofferenza; il ricco nel suo equipaggio ed il piccolo Savojardo che mendica per sua madre.

Vi confesso senza preamboli, che la mia istoria non andrà disgiunta da rapide e variate digressioni, e che lascierò la mia penna correre alternativamente da un soggetto comico ad un severo monumento, da una scena di costumi a un ricordo dei tempi trascorsi. Infatti il fotografo non esita di parlare sull'invenzione fotografica, il predicatore dei sermoni di S. Bonaventura, l'amatore di cavalli dell'incrociamento delle razze, il poeta di tutte le fantasie che gli turbinano nella mente.

Se l'istoria di Naida ha un pregio, è quello d'essere basata su non falsi e bugiardi avvenimenti.

Vi dò un consiglio, amabili lettrici.

Non leggete queste pagine, ve ne prego, quando appoggiate sul davanzale interno della finestra, mirate dietro i tersi cristalli scendere fitta la pioggia, ma piuttosto quando il sole scintillerà nell'azzurro e vi troverete in villa sotto l'ombrio d'un salice piangente, i cui rami si piegheranno in curve flessuose e bagneranno le loro foglie nelle acque cristalline d'un ruscello, dalle sponde così tempestate di margherite, di viole, e di mughetti, da sembrare due sponde di mosaico.

Premesso questo savio e onesto consiglio, incominciate pure l'istoria della povera Naida.

Possiate portarle fortuna, voi che siete delle donne belle, oneste, felici, e — cosa rara! — degne d'esserlo.

30 Settembre 1874.

ALESSANDRO FIASCHI.

Tutti i farmacisti dovranno dichiarare il loro domicilio dentro i due mesi che seguiranno la promulgazione del decreto. L'apertura di ogni farmacia dovrà essere annunziata quindici giorni innanzi al sindaco del comune.

Si farà un quadro statistico di tutti coloro che esercitano professioni in soccorso della medicina.

Il regolamento sull'inumazione dei cadaveri sarà obligatorio per tutti i comuni.

TORINO — Ieri sera giunse l'ex-presidente della republica francese, l'illustre Adolfo Thiers. e prese alloggio all' *Albergo d' Europa* in piazza Castello.

Dicesi che egli si fermerà qui due o tre giorni. Si recherà quindi a Venezia. Passerà alcuni giorni a Genova, presso il duca di Galliera, prima di stabilirsi, per la fine delle vacanze parlamentari, a Mentone e a Nizza.

FIRENZE 28 — Ieri notte in una stanza del *Caffè di Roma* presso Porta Romana, condotto da un certo Bindi, furono sorpresi ed arrestati 30 individui, oltre il proprietario del caffè. Si dice che tali arresti siano stati eseguiti per sospetto di internazionalismo.

PALERMO — La *Gazz. di Palermo* annuncia che di quella provincia molti consigli comunali han deliberato di esprimere con pubblico voto al R. Governo la loro approvazione circa il sistema energico inaugurato per la prima volta dal conte Rasponi per restituire la sicurezza pubblica alla Provincia, sfasciando mano mano quell'edificio di clientele o di corruzioni che serviva di piedistallo alla polizia nella precedente ammininistrazione, cioè in quella del Medici.

Il paese conosce oramai, seguita la stessa *Gazzetta*, come, nelle sue persecuzioni alla *mafia*, il Rasponi abbia ora cominciato a toccar giusto.

Notizie Estere

FRANCIA — Il tanto aspettato esito del ballottaggio nel dipartimento di Maine et Loire riuscì favorevole al candidato repubblicano. Maillé ebbe 3,500 voti più che il suo avversario Bruas settennalista, malgrado l'appoggio a quell'ultimo accordato dal gruppo dei bonapartisti.

La lotta fu aspra e lo si vede dal risultato della votazione: nondimeno la fu una vittoria di più che va ad aggiungersi alle altre numerosissime guadagnate ormai sul campo delle elezioni suppletorie dal partito repubblicano.

La tendenza dei francesi a rinsanguare l'Assemblea monarchico-clericale si fa ogni giorno più spiccata: e questo sangue buono che trovano necessario di diffondere lo cercano fra i repubblicani. Su 159 elezioni suppletorie, compiutesi in Francia dal 1871 fino ad oggi, 127 riuscirono in senso repubblicano, 22 realiste e 10 bonapartiste.

L'opinione pubblica in tal modo si accentua sempre più favorevole alla Repubblica, e probabilmente dovrà accentuarsi meglio ancora nelle altre elezioni politiche e in quelle amministrative dei Consigli Generali, che avranno luogo fra breve.

Quale linea di condotta seguirà poi Mac-Mahon di fronte alla sconfitta di Bruas, questo legittimo rappresentante del suo settennato?

Ecco il terribile ostacolo che sorge contro il definitivo trionfo della Repubblica, trionfo che sembra oggi assicurato dal voto delle urne, ma che può essere posto sempre in forse dalla spada dell'uomo, a cui la Francia ha confidato il proprio avvenire.

SPAGNA — Durante la guerra che si combatte in Ispagna, il governo della piccola repubblica di Andorra ha conservata sempre la più stretta neutralità, per professare la quale, fè deporre le armi ad una banda di carlisti rifugiatisi nel suo territorio. Il pretendente contro ogni diritto ha domandato la restituzione delle armi fatte deporre ai suoi, ed ha fatto seguire alla domanda un'invasione nei territori della Repubblica.

La repubblica d'Andorra conta 16,000 abitanti: giace in una valle dei Pirenei incastrata fra la Francia e la Spagna e si può dire che non era sin qui conosciuta che per il titolo dell'operetta di Halewy: *La val d'Andorre.* Essa ha ereditato ora quegli inferni del gioco come li chiamano i tedeschi, che la nuova Germania non vuol più sopportare nel suo seno. E già da un anno si aprirono nella valle d'Andorra tre grandiosi stabilimenti che rivaleggiano in magnificenza con quelli ora chiusi di Baden Baden, di Wiesbaden e di Omburgo.

— Il ministro della guerra spagnuolo fa smentire energicamente i telegrammi di fonte carlista sul combattimento di Biurrum.

INGHILTERRA — Il principe di Galles, che accettò l'ufizio di Gran Maestro della Massoneria dell'Inghilterra, sarà solennemente investito di tali funzioni appena tornato dalla Danimarca.

Cronaca e fatti diversi

Scuole Musicali. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Col giorno 16 Ottobre corrente si riapriranno le Scuole di Musica.

Nei giorni 13, 14 e 15 mese stesso, tutti gli aspiranti che avranno presentata analoga istanza, e tutti gli alunni d'ambo i sessi della Scuola di *teoria e solfeggio*, che ne superarono gli esami, dovranno presentarsi nel solito locale detto delle Missioni dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. per subire un altro esame di *idoneità od attitudine* alla singola Scuola cui aspirano di far passaggio.

Il giorno 15 è l'ultimo fissato per la presentazione delle istanze relative alle ammissioni del venturo anno scolastico.

Tutte le istanze dovranno presentarsi a questa Segreteria Comunale corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di buona condotta morale.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificato di vaccinazione, o subito vaiuolo naturale.
5. Certificato di saper leggere e scrivere.

I Certificati N. 2 e 3 dovranno essere in data recentissima.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su di un provvedimento importante che ci reca la *Gazzetta Ufficiale*:

A cominciare dal 1° ottobre prossimo, le dichiarazioni di traslazione di rendita, tramutamenti, vincolo, svincolo ed altre operazioni che, con grave incomodo degli interessati e con molta perdita di tempo, finora doveansi fare presso la sede della Direzione generale del debito pubblico, si potranno fare presso le intendenze di finanza.

Poste. — Col primo d'ottobre a seconda di un manifesto pubblicato dalla S. F. A. I. verrà modificato l'orario delle corrispondenze tra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Passaporti. — Il Ministro dell'Interno ha stabilito che la vidimazione di passaporti per i nazionali che partono per le Americhe per via di mare debba farsi gratuitamente.

Esami. — Pel giorno 19 ottobre è annunziata l'apertura degli esami presso gl'istituti tecnici e di marina mercantile.

Omaggio a Lodovico Ariosto. — Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una bella poesia di un egregio nostro amico, dedicata alla memoria di Lodovico Ariosto, nell'occasione del centenario celebrato a Reggio.

Da qualche tempo dobbiamo lamentare la pochissima precisione degli uffici postali nel trasmetterci i giornali di cambio. Alcuni ci mancano, altri ci arrivano dopo aver fatto un viaggetto di piacere in altre stazioni. Non potendo dubitare della esatta spedizione per parte delle amministrazioni dei periodici, non possiamo conseguentemente che ritenere responsabili dei ritardi e delle mancanze gli uffici postali.

Teatro Tosi-Borghi. — Era tempo. Dopo le lotte atletiche i filodrammatici lilipuziani. Applauditissimi ieri a sera i fratelli Magri nelle due graziose commediole « *Gli abitanti della Luna* » del fecondissimo scrittore Barone Franco Mistrali, e « *Il medico psicologico* » del signor N. Rizzoli, che ha saputo raccogliere in pochi e buoni versi martelliani tanto spirito da strappare alcuni applausi spontanei dal pubblico. La distinta filodrammatica signora Magazzari Argia, e i valentissimi filarmonici Leonesi, Forti, Levi, Cariani e Falavena contribuirono all'esito della serata. Questa sera a beneficio del signor Filippo Guidi suonatore di bombardone, coadiuvato gentilmente dai signori Magri, da vari suonatori e filodrammatici e col concorso della Banda cittadina avrà luogo una brillante rappresentanzione di cui non possiamo dare il lungo programma facendoci difetto lo spazio. Preferiamo riempire le quattro linee che il proto concede, per fare una raccomandazione alla gentilezza ed alla filantropia dei ferraresi, perchè vogliano nel medesimo tempo che ricreano lo spirito, recar sollievo ad un onesto e disgraziato artista al quale mancano guadagni sufficienti per mantenere la propria famiglia. Sia sprone il lodevole esempio della proprietaria del Teatro signora Tosi, la quale non ha voluto percepire il becco d'un quattrino.

Notizie artistiche. — La nuova commedia *Amici e Rivali* del prof. cav. Paolo Ferrari ebbe all'Arena Nazionale di Firenze, eseguita dalla Compagnia Bellotti Bon N. 1, un successo completo, anzi si può dire straordinario. L'egregio autore fu chiamato ben 25 o 26 volte al proscenio.

L'argomento è tratto dal *Vero Amico* del Goldoni; anzi si può dire che è l'orditura del *Vero Amico*, svolta in 5 atti.

Il teatro rigurgitava di spettatori e nell'uditorio v'erano tutte le più distinte persone che trovansi a Firenze, non solo, ma anche molti dilettanti e molte notabilità artistiche venute espressamente a Firenze per sentire il nuovo lavoro del Ferrari.

Assisteva in un palchetto la Commissione istituita per il concorso governativo; v'erano il cav. Morelli Alamanno colla signora Marini, v'era il comm. Ernesto Rossi colla famiglia; una coorte di letterati, artisti e critici, e di questi taluno venuti espressamente da Milano.

I primi due atti passarono un po' freddamente, sebbene al calar della tela l'autore fosse chiamato al proscenio cogli artisti esecutori. — Al terzo cominciò la foga degli applausi che ad ogni tratto scoppiavano fragorosi e volevano l'autore al proscenio.

L'esito totale insomma non poteva essere più lieto.

Esposizione di Vienna. — I produttori italiani che furono premiati all'Esposizione universale del 1873, sorpresi non poco di non avere per anco ricevuto le loro medaglie, van facendo continue istanze al Governo perchè ne affretti la distribuzione. Siamo in grado di dichiarare che il Governo ha fatto ripetuti uffizi a Vienna per conoscere in qual tempo l'invio de' premi anzidetti avrebbe avuto luogo; ma finora esso non ebbe alcuna risposta positiva. Si crede però che solo nel mese di dicembre potrà esser compiuta la coniazione delle numerosissime medaglie conferite all'Esposizione di Vienna.

Circolare. — L'egregio maestro Caputo ci manda da Napoli una circolare che interessa l'arte.

Occupato a redigere un lavoretto statistico dell'arte odierna musicale in Italia e fuori, e che vedrà la luce nel prossimo dicembre, il valente critico s'indirizza a tutti gli *artisti* siano *compositori*, *strumentisti*, *cantanti*, *insegnanti*, *letterati musicali*, *poeti lirici*, *editori di musica*, ecc., perchè si compiacciano di fargli pervenire *pel 20 prossimo venturo ottobre al più tardi*, le seguenti informozioni intorno a sè stessi:

1.° Anno, data e città di loro nascita - 2° Istituti musicali o maestsi co' quali hanno studiato - 3° Principali vicende artistiche di loro vita - 4° Opere principali da essi composte - 5° Special ramo dell'arte cui si son dedicati.

Gli *editori* saranno cortesi d'inviare, oltre alle informazioni richieste ne' numeri 1 e 3, anche quelle altre che potessero artisticamente riguardare la loro industria, la quale è certo uno de' fattori più potenti del progresso dell'arte.

Le notizie suddette saran pubblicate *senza spesa di sorta* per parte degli intessati, la cui modestia non può menomamente venir offesa dallo invio delle informazioni richieste, stante che esse non debbono contenere *apprezzamenti* ma soltanto *notizie* di fatti avvenuti.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
29 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 1.

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d'Appalto dei lavori per la costruzione di due Fogne nelle Vie della Gusmaria e del Gregorio.

AVVISO
di pronunciata delibera
e di scadenza di termine
per diminuzione di Ventesimo

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 21. 75 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 3667. 38 fu ridotta a L. 2869. 73 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 5 Ottobre prossimo.

Le offerte corredate del relativo deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 11 corr. mese, saranno depositate nella apposita cassetta all'uopo collocata nella Sala Municipale presso la Residenza.

Ferrara 28 Settembre 1874.

Il Sindaco
VARANO

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in *Corso Porta Mare* N. 135.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Angers* 28. — Risultato completo dell'elezione: Maillè ebbe 51,500 voti, Bruas 48,000.

Santander 27. — Le cannoniere tedesche partiranno per Ferrol dirette a Lisbona. Si attende fra pochi giorni l'arrivo del *Deutschland* e di 6 altri vascelli tedeschi.

New York 26. — La città di Antigua nel Guatamala è stata distrutta dal terremoto.

I cubani attaccarono Mayeri, ma furono respinti.

Parigi 28. — Una lettera di Thiers in risposta alla gioventù di Rumenia, la consiglia ad amare la libertà, non quella di un giorno, ma quella che si acquista coll'ordine e la perseveranza. Rispettate, ei dice, la pace del mondo, così preziosa specialmente pei popoli la di cui indipendenza è recente. Avete ragione di venire a cercare la civiltà in Francia, perchè se la Francia, così sovente fortunata nella guerra, non fu stavolta fortunata, tuttavia rimane una nazione delle più illuminate, generose e brave.

Torino 28. — Thiers è arrivato.

Stoccolma 28. — Assicurasi che il re accettò le dimissioni di Woern, ministro delle finanze, e nominò Akerhjelm suo successore.

Wiesbaden 28. — La riunione dell'Associazione protestante riuscì numerosa. 39 associazioni erano rappresentate, fra cui le associazioni dell'Olanda, Svizzera, Inghilterra ed America.

Francoforte 28. — Oggi sono state fatte perquisizioni presso 40 membri del partito socialista, e dell'associazione generale degli operai tedeschi. La polizia sequestrò molte carte.

Parigi 28. — Chaudordy e Layard arriveranno mercoledì a Santander. Recano identiche istruzioni.

L'*Union* assicura che Bismark tenti far conferire all'imperatore di Germania il titolo di protettore dell'Arcipelago Sulu.

Thiers ricevendo la deputazione di Vizille pronunziò un discorso, spiegò la sua condotta come presidente, e terminò dicendo: Poichè non potete fare la monarchia, fate la repubblica francamente e sinceramente.

Flensburgo 29. — La riunione popolare convocata dai capi danesi per discutere la questione dello Schleswig, fu subito chiusa dal presidente. La maggioranza tedesca che era intervenuta a quella riunione costituì subito una nuova riunione, decise di esprimere all'imperatore, riconoscenza per le misure energiche contro i perturbatori danesi.

Berlino 29. — L'imperatore è partito per Banden Baden.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana. . .	71 60 n	71 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 97 fm	73 90 fm
Oro.	22 08 c	22 08 c
Londra (3 mesi) . .	27 55 »	27 57 »
Francia (a vista) . .	110 40 »	110 37 »
Prestito nazionale. .	67 50 n	67 97 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	838 — »	838 — »
Azioni Banca Nazionale	1920 — »	1908 — fm
Azioni Meridionali. .	350 — »	349 — n
Obbligazioni » . .	218 50 »	218 50 »
Banca Toscana . . .	1460 — »	1460 — fm
Credito mobiliare . .	774 70 fm	743 50 »
Italo Germaniche . .	214 — n	216 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0[0	62 80	62 80
» » 5 0[0	99 55	93 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 85	66 80
Ferrovie Lombarde. .	336 —	335 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	202 50	200 50
« Romane. . .	70 —	68 —
Obbligazioni » . . .	182 —	181 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 14 5	25 14 5
» sull'Italia . .	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi . .	92 7[16	92 1[2

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bonora Ferdinando Accollatario relativamente ai lavori di rivestimento della ripa interna del froldo Pagano Montecatino a sinistra del Reno in Protocollo N. 6672, di cui esso fu Assuntore per contratto del 29 Marzo 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 22 Settembre 1874.

Per il Prefetto
A. Rossi.

Inserzioni a pagamento

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI IN PARMA

Con scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche ed Istituto Tecnico Sezioni Commercio-Ragioneria, Scuola Preparatoria ai Collegi Militari, Lingua Francese Tedesca; Musica e Disegno. Si accettano Convittori dai 6 ai 15 anni. La pensione annua è di sole L. 300 (pensione forse unica in Italia) Le spese fisse in L. 30.

Pel Programma e schiarimenti rivolgersi al

Direttore
FERRARI AGGRADI.

(4)

Dal *New-York City Cleper* **- del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE di OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all'Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernite, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**; franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20**, idem.

Pillole Antiemorroidali, per guarire le Emmorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. **2**, franco L. **2. 20**.

Pomata Antiemorroidale, per curare e prevenire queste infermità; guarisce **foruncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. Vaso L. **2**. Franco L. **2. 80**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell'avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

Da vendere otto BOTTI di Rovere cerchiate in Ferro.

Rivolgersi al signor *Alessandro Delfini.*

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferrinni.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA AL 30 GIUGNO 1870.

Fondo di riserva . . . . L. 33,690,359 05
Rendita annua . . . . „ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate . . . . „ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati . . . . . . „ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di „ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

ALLA

Grande Esposizione di mobili in ferro

Milano, via Monte Napoleone, N. 39

DI

GIUSEPPE VOLONTE

Fabbricati nell' Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato

10000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi. . . . . L. 55 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso solidi. » 70 —
1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . . . . » 80 —
800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . » 25 —
1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a . . . . » 12 —
1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . » 40 —
Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . » 50 —
Materazzi con guanciale di crine vegetale. . . . . » 18 —
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle » 55 —
Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette . . . . . » 40 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigersi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori che risparmierete il 30 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.